

Primi risultati delle ricerche di acque profonde nel Tavoliere di Foggia

Come è noto la idrogeologia profonda del Tavoliere Pugliese è condizionata dalla presenza della formazione delle argille marnose azzurre del Pliocene (facies Piacenziana), le quali poggiano direttamente sui calcari cretatici sottostanti e sostengono la serie di sedimenti clastici, prevalentemente sabbioso-conglomeratici, del Pliocene Superiore (Astiano) e del Pleistocene. Al disopra delle argille del Piacenziano sono presenti numerose falde freatiche, che talvolta nelle zone più vicine al mare assumono un carattere artesiano con modesti

di un sistema di faglie appenniniche, parallele alla faglia marginale del Gargano, detta « faglia del Candelaro »: faglia 1 in fig. 1.

La presenza di queste faglie, con l'argilla di frizione in esse contenuta, ha impedito il passaggio dell'acqua dal promontorio del Gargano verso il Tavoliere e pertanto, in tutta la parte settentrionale del Tavoliere di Foggia, il calcare cretatico non contiene acqua carsica in pressione adatta all'irrigazione.

Nella parte meridionale del Tavoliere invece il calcare cretatico, sottostante l'argilla azzurra, è alimentato dagli affioramenti calcarei delle Murge ed in essi si rinviene una « falda carsica » in pressione, la cui

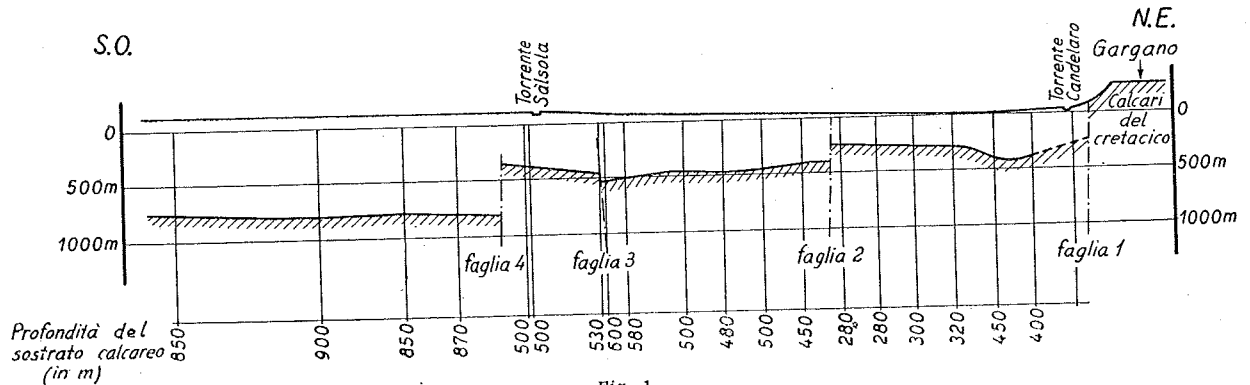


Fig. 1

carichi, laddove sono presenti, nelle sabbie e nei conglomerati, intercalazioni argillose prevalentemente calabrianne.

Il problema che si poneva era quello di stabilire la potenza delle argille plioceniche di base per avere a priori dei dati sulla profondità dei sondaggi da eseguire per raggiungere il sottostante calcare cretatico, probabilmente sede di una percolazione in pressione (falda carsica). L'indagine geofisica eseguita col metodo elettrico dalla *Compagnie Générale de Géophysique* di Parigi ha mostrato che il calcare cretatico sottostante alle argille plioceniche non forma una dolce sinclinale, come immaginavano talune ipotesi precedenti, ma invece presenta una struttura ad *horst* e *graben*, a causa

piezometrica ha una pendenza dell'ordine dell'1-2‰ verso il mare.

Le indagini geofisiche e la loro interpretazione geologica hanno permesso di ubicare i sondaggi nelle zone corrispondenti ad *horst* del calcare cretatico e quindi ove era possibile raggiungere questo ultimo a non grande profondità (dell'ordine di 4-600 m).

Una particolareggiata relazione sull'esecuzione di questi studi, sulla loro interpretazione ai fini idrogeologici e sui sondaggi di ricerca di poi eseguiti sarà prossimamente data alle stampe a cura dell'Ente per lo Sviluppo delle irrigazioni in Puglia e Lucania, per incarico del quale ha agito la *Compagnie Générale de Géophysique*, con la consulenza geologica del sottoscritto.

(F. Ippolito)

Nella Rivista GEOTECNICA l'ingegnere e lo specialista possono trovare le più recenti notizie sulle novità tecniche inerenti al proprio ramo e possono così tenersi aggiornati sugli sviluppi della scienza e della tecnica applicate.